

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

Is 55,10-11

Il profeta Isaia non esita a paragonare la Parola uscita dalla bocca del Signore, alla pioggia e alla neve. Esse penetrano con decisione e dolcezza, lentamente e con costanza, nel terreno per fecondarlo e farlo germogliare. Così è della Parola: penetrando nelle pieghe della storia, non mancherà di portare a compimento il progetto di salvezza che il Padre ha sull'umanità.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di S. Paolo ap. ai Romani. Rm 8,18-23

Il cap. 8 della lettera di San Paolo ai Romani ha lo scopo di rafforzare i cristiani nella certezza della salvezza, al cui confronto le sofferenze sono ben poca cosa. Il Verbo incarnato con la sua morte e risurrezione ha redento l'uomo e il creato. Gravidi di questa presenza divina, attendiamo con impazienza la pienezza della vita, la liberazione dalla schiavitù della corruzione, l'adozione a figli, la redenzione del corpo.

VANGELO

Con il cap. 13 inizia il terzo discorso del Vangelo di Matteo chiamato, per il suo contenuto e il suo stile, "discorso in parabole". La prima, quella del seminatore affronta il tema delle condizioni per accogliere la Parola che Cristo semina per tutti e gratuitamente. L'efficacia della Parola di Dio non dipende da Dio, dal seme o da chi lo sparge, ma dalla qualità del terreno in cui cade, cioè dal nostro "cuore".

Dal vangelo di Matteo Mt 13,1-23
Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

COMMENTO ALLA PAROLA

IL TERRENO BUONO

Iniziamo con il brano di oggi a leggere **IL TERZO GRANDE DISCORSO**

del Vangelo di Matteo. Vi sono raccolte sette parabole (*numero indicante totalità e la perfezione*) che intendono rivelare la natura, le dinamiche e lo stile del Regno di Dio.

Le parabole non hanno però solo funzione esplicativa. Nello stesso tempo, infatti, provocano gli ascoltatori a prendere una decisione in relazione al progetto del Regno.

Il "cuore" di chi ascolta la parabola viene messo in verità.

Il brano di oggi, nella sua completezza, è molto lungo e comprende **la parabola, la teoria teologica** in ordine alla funzione delle parabole, **la spiegazione** stessa della parabola. Non ci discostiamo tanto dalla realtà se ci permettiamo di supporre che probabilmente ci troviamo di fronte ad una vera e propria **"predica"** fatta nella comunità di Matteo durante la celebrazione eucaristica, oppure di un mini trattato sul Regno di Dio.

Una predica che ci fa cogliere nelle parole di Gesù una profezia che si dimostrerà vera: *nonostante la sua predicazione sia fatta seguire da fatti concreti di liberazione, come i miracoli, l'opposizione al progetto del Regno crescerà sempre più.* E' la situazione che si stava verificando per la comunità cristiana di Matteo che subiva la persecuzione. Possiamo pertanto, lasciando la spiegazione della parabola alla bella ed autorevole predica di cui già abbiamo parlato, soffermarci un po' di più nel verificare come e quanto sia attuale la profezia di Gesù anche per il tempo della

nostra comunità cristiana. Se infatti applichiamo lo schema della parabola alla nostra storia attuale vi ci ritroviamo alla perfezione. **Cambia soltanto la modalità del rifiuto.**

EVIDENZIAMO LE CARATTERISTICHE:

- oggi tutti riconoscono l'importanza del Vangelo specialmente per i valori che ha trasmesso attraverso i secoli, ma con il vangelo, di fatto, **non ci si vuole più misurare;**

- tantissimi, compresi i credenti, riconoscono l'autorevolezza della Chiesa e dei suoi pastori, ma sono diventati **allergici al servizio dell'autorità.**

Di fronte alle esortazioni pastorali o alle indicazioni morali ci si dichiara pro o contro, ma di fatto si continua a fare ciò che si vuole;

- della vita comunitaria di una parrocchia **ci "serviamo"** spesso e volentieri delle occasioni sociali o di supplenza civile che offre, perdendo di vista la finalità più vera: l'incontro con il Signore.

La Parola di Dio non può far nulla in un "cuore" duro come la pietra.

Il "seme" (parola) non riesce a impiantarsi e la "pioggia" (grazia) a farlo germogliare.

Una comunità cristiana dal "cuore" sterile e incapace di pulsare sulle frequenze di quello del suo Signore, non ha più niente da offrire alla storia degli uomini, tantomeno opportunità di salvezza.



Quale terreno siamo?



PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza

Sap 12,13.16-19

Il testo del libro della Sapienza è una riflessione sulla storia di Israele. Dio non interviene a distruggere gli idolatri: in base alla sua giustizia deve opporsi ai malvagi, ma è proprio della sua potenza coniugare insieme giustizia e misericordia. Dio può usare indulgenza perché l'obiettivo della sua azione storica non sono la distruzione e la rovina, ma il bene e la salvezza.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Romani Rm 8,26-27

Il brano della lettera ai Romani di questa domenica unisce al gemito del parto della nuova creazione e del nuovo uomo il desiderio ansioso e appassionato dello Spirito. Egli sta conducendo al Padre tutti i credenti. È lui che ispira e sostiene la nostra preghiera, mettendoci in sintonia con il progetto salvifico universale di Dio.

VANGELO

La lettura continua il "discorso in parabole" del Vangelo di Matteo: la parabola della zizzania in mezzo al grano e quelle parallele del granellino di senape e del lievito nella massa di pasta. Bene e male costituiscono l'impasto della storia. Bisogna condividere la pazienza di Dio che non conosce l'intransigenza e il radicalismo, ma attende lo sviluppo verso il bene. È questo lo

stile di Gesù e questo deve diventare lo stile del discepolo.

Dal vangelo di Matteo

Mt 13,24-43

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliarla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece ponetelo nel mio granaio"».

COMMENTO ALLA PAROLA

LA "PAZIENZA" DI DIO.

Anche oggi ci soffermiamo sulla forma breve del vangelo e quindi sulla parabola della zizzania in mezzo al grano.

Essa ci propone un modello a favore dell'agire pastorale di una comunità cristiana.

Infatti non si citano solo i due tipi di seme e il "campo", ma anche i servi, il padrone, il nemico, i mietitori della messe. La parabola è costruita sull'osservazione della vita agricola e dalla conoscenza di piante infestanti i campi di grano. Qui si tratta della zizzania e precisamente del "lolium tumulentum".

Una precisazione dovuta in quanto si tratta di una gramigna che a stento si distingue dal frumento, se non quando sviluppa la spiga.

I grani sono simili al frumento ma scuri, tanto da essere definita in altri scritti ebraici (talmud): **frumento imbastardito**. Si tratta pertanto di una pianta **"subdola"**. Il fatto insolito, non comune, sul quale ruota la parabola consiste nella precisazione che questa gramigna è stata seminata appositamente di notte (il metodo usato per chi non vuole la verità) e che dapprima passa inosservata ma poi, una volta prosperosa e minacciosa, viene notata dai servi che riferiscono al padrone.

LA DOMANDE CHE I SERVI RIVOLGONO AL PADRONE POTREMO PARAFRASARLE COSÌ:

- Da dove viene il male del mondo, se Dio è buono e ha creato il mondo buono?

- Perché nella storia degli uomini accanto ad energie positive vi sono forze malvagie che impediscono il cammino nella libertà e nella verità?

- Perché Dio permette il male?

- Perché Dio non traccia una bella linea di demarcazione tra il bene e il male, preservando le comunità cristiane da tutti coloro che fanno il male? Le risposte sono contenute nella parabola stessa.

I SERVI, SIMBOLO DEI CREDENTI, NON ATTRIBUISCONO A DIO L'ORIGINE DEL MALE.

Più che intestardirsi nel cercare l'origine del male i servi propongono di intervenire in modo drastico.

Probabilmente la comunità di Matteo era ancora debitrice di un retaggio ebraico che sosteneva la netta separazione tra i puri e gli infedeli.

Per esempio il movimento spirituale dei monaci Esseni di Qumram o dei discepoli del Battista.

GESÙ PRENDE LE DISTANZE DA QUESTO MODO DI PENSARE.

Non offre una ricetta per la soluzione del problema del male

dentro alla comunità cristiana o nel mondo, ma un metodo di azione:

- **non scandalizzarsi del male,**
- **credere e sperare nella realizzazione del Regno di Dio.**

In altre parole Gesù ci invita alla **PAZIENZA**, caratteristica della **CARITA'**, in attesa di un momento in cui tutto sarà messo in **VERITA'** e quindi si potrà meglio distinguere la zizzania dal buon grano.

Si tratta, allora, di convivere con il male? No.

LA "PAZIENZA" ci invita a solidarizzare con tutti coloro che soffrono a causa del male, a rispondere al male con il bene, a non lasciare che si radichi nel nostro cuore, a distinguere tra peccato e peccatore, a liberare chi è schiavo del male.

NON SI ELIMINA IL MALE ELIMINANDO COLUI CHE COMMITTE IL MALE.

Non c'è nessuna "ragione" che possa giustificare un'azione violenta. Perché tutti e nessuno possono "avere ragione". Solo con la ricerca della **VERITÀ** si riesce a venire a capo.

Se cerchiamo una concretizzazione della parabola per i nostri giorni potremo dire con sicurezza che la "zizzania" è il tentativo di giustificare la violenza in nome di Dio o della Pace.

OPPURE DI DIRE BENE CIÒ CHE È MALE.

Il male cresce nel cuore dell'uomo quando lasciamo che vi strutturi.

Una volta che vi si è strutturato la prima cosa che perdiamo è la libertà.

Persa la libertà progressivamente perdiamo di vista anche la verità. Non per niente, San Giovanni, lo definisce **"il menzognero"**.

L'ultimo effetto che il male strutturato provoca alla persona è la "sclerocardia": il cuore gli diventa come una pietra, incapace di amare.

Le uniche armi efficaci per combattere il male sono: la pazienza, **LA CARITÀ** e la verità.



"Lolium tumulatum" di cui si parla nel vangelo.

Curiosità



La facciata del primo progetto della Chiesa di Santa Bertilla poi demolito per la realizzazione di quella attuale.

Si notano le colonne attualmente posizionate in cripta e davanti alla canonica.



Il rendering... della Chiesa attuale che risulta essere incompiuta per quanto riguarda la torre campanaria.

CALENDARIO		INTENZIONI		PRO MEMORIA
SABATO 15		✱ F. Busato e Pettenò	✱ Giustina e Fam. Checchin	PARTENZA CAMPO MOBILE IN BICI DEL NOVOZIATO AGESCI SPINEA 1 DA LIENZA A SPINEA  INIZIA CAMPO SCUOLA PRIMA MEDIA
DOMENICA 16 LUGLIO 2017  XV PER ANNUM	8.30	✱ Paola De Pieri	✱ Lina (1°)	
		✱ Sergio Santamburlo	✱ Luciano Francescato (9°)	
		✱ Donatella Carraro Gino Carraro	✱ Maria Caccin	
		✱ Emilia	✱ Orazio, Luigi e Maria	
	10.15 CREA	✱ Maria Carmela Savaiano	✱	
		✱ Alide Naletto Teresa Meggiato	✱	
	11.15	✱ Paola Agnese e Vittorio	✱ Giovanni e Anna Manente	
		✱	✱	
	18.30	✱ Mirco Gaiotto	✱	
LUNEDÌ 17	18.30	✱	✱	15.00 ESEQUIE DI
MARTEDÌ 18	18.30	✱	✱	20.45 GIANCARLO BATTAGLIA
		✱	✱	
MARTEDÌ 18	18.30	✱	✱	20.45 INCONTRO PRE CAMPO
		✱	✱	
MERCOLEDÌ 19	18.30	✱	✱	20.45 SECONDA MEDIA
GIOVEDÌ 20	18.30	✱	✱	
		✱	✱	
VENERDÌ 21	18.30	✱ Marisa Antonia Mariuccia	Giovanni Ubaldo	
		✱ Gustavo	✱	
SABATO 22 S. M. MADDALENA	18.30	✱ Antonio e Filomena	Antonio Favero	
		✱ Etorina	✱ Nadia (18°)	
		✱ def. F. Renon e Donà	✱	
DOMENICA 23 LUGLIO 2017  XVI PER ANNUM	8.30	✱ Gianfranco F. Favaro Rossato	✱	 INIZIA CAMPO SCUOLA SECONDA MEDIA
		✱	✱	
		✱	✱	
	10.15 CREA	✱ Aldo Risato (ann)	✱ Luigi Tessari e Angela Bottacin	
		✱ Otello De Rossi	✱ Raffaele Giacobbi (11°)	
	11.15	✱ Giuseppe Simion	✱ Giorgio Biciato	
		✱ Sr Eutima Milani (4°) F. Milani	✱ Pietro Norbiato	
		✱	✱	
	18.30	✱ Franco	✱	
		✱	✱	
LUNEDÌ 24	18.30	✱ Maria Ceccato Albina Bruseghin	Teresa Moretto Giacinto Rampon	
		✱ Delfina Zuin	✱ Mario e Rosalia Pagliaro	
MARTEDÌ 25 S. GIACOMO AP	18.30	✱ Tarcisio e Gerolamo	✱	20.45 INCONTRO PRE CAMPO
		✱	✱	
MARTEDÌ 25 S. GIACOMO AP	18.30	✱	✱	20.45 TERZA MEDIA
		✱	✱	
MERCOLEDÌ 26 SS GIOACCHINO E ANNA	18.30	✱	✱	
GIOVEDÌ 27	18.30	✱	✱	
		✱	✱	
VENERDÌ 28	18.30	✱	✱	
		✱	✱	
		✱	✱	
SABATO 29 S. MARTA	18.30	✱ Umberto Cupoli	✱ Silvana Angela Guido	
		✱	✱	
		✱	✱	
DOMENICA 30 LUGLIO 2017  XVII PER ANNUM	8.30	✱ Teresa Landolfi	✱	 INIZIA CAMPO SCUOLA TERZA MEDIA
		✱	✱	
	10.15 CREA	✱	✱	
		✱	✱	
		11.15	✱	
		✱	✱	
	18.30	✱	✱	
		✱	✱	
CALENDARIO MESE DI AGOSTO				
SABATO 5		INIZIANO VACANZE DI BRANCO L/C AGESCI SPINEA 1		
		PARTE ROUTE DEL CLAN AGESCI SPINEA 1		
DOMENICA 06	10.00	50° MATRIMONIO DI VALTER E TERESA FRANCESCHIN (S. LEONARDO)		
DOMENICA 13		INIZIA MEETENG FAMIGLIE PDC		
SABATO 26	11.00	MATRIMONIO DI MARCO MARCHIORI E CHIARA SARTORI		
	11.00	MATRIMONIO DI BRUNO GIADA E ALESSANDRA PATRON (AI SS. VITO E M)		